

## Art. 2.

La direzione tecnico-artistica dell'opera sarà affidata agli autori del progetto, ma spetterà al Ministero dei lavori pubblici la gestione amministrativa e contabile dell'opera stessa in base alle norme vigenti.

(È approvato).

## Art. 3.

Una Commissione, composta del presidente della Camera, di un vice-presidente da esso delegato, dei due questori, di cinque deputati designati dalla Camera, del direttore generale di ponti e strade e di un vice-presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici designato dal ministro, avrà la direzione generale dell'opera, con la facoltà di apportare alla medesima quelle varianti che crederà necessarie e ordinare tutti i lavori occorrenti alla completa sistemazione del palazzo di Montecitorio e suo arredamento.

**Sonnino Sidney.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Parli.

**Sonnino Sidney.** Vorrei sapere dentro quali limiti di spesa si possano fare queste varianti perchè, se questo non vien determinato con precisione, non si vede fino a che punto si possa andare.

Se ammettiamo che una Commissione composta di bravissime persone, ma che non hanno alcuna responsabilità personale di fronte alla Camera, possa, per qualunque suo criterio, fare d'accordo con gli architetti le varianti che vuole, noi non abbiamo più di fatto alcun limite alla spesa. E siccome una dura esperienza ci ammaestra che in Roma tutti i lavori, che si commettono, costano almeno quattro volte quello che il Parlamento aveva in animo di autorizzare nel votarli, credo che la mia osservazione sia opportuna.

Ad ogni modo, per parte mia, mi scagiono da ogni responsabilità su quello che avverrà, perchè con questa legge, che stiamo votando con tanta precipitazione, noi spenderemo 7 o 8 milioni, invece di due e mezzo.

**Presidente.** Permetta, onorevole Sonnino, io ritengo che la spesa sia limitata dalla legge. La legge accorda due milioni e mezzo e niente di più. Quindi è in questi limiti.

**Giusso, ministro dei lavori pubblici.** Domando di parlare.

**Presidente.** Ne ha facoltà.

**Giusso, ministro dei lavori pubblici.** Vorrei fare osservare alla Camera che, con l'ultima di-

zione dell'articolo 3, quale è stato letto testè dal presidente, si sono introdotte in quest'articolo parecchie modificazioni. Si toglie l'ispettore del Genio civile, e su questo non ho nessuna difficoltà. Inoltre si dice che la Commissione non darà più parere, ma disporrà, e anche per questo, per essere molto franco e leale, dichiaro che non ci ho nessuna difficoltà. Fo notare soltanto alla Camera che, con queste modificazioni, la responsabilità dell'esecuzione dell'opera, e quindi di stare nei limiti della spesa, esce dalle mani del ministro dei lavori pubblici...

*Voci.* È vero!

**Giusso, ministro dei lavori pubblici.** ... e si affida alla Commissione. Se la Camera vuol far questo, io ne sono lietissimo, ma ho il dovere, per lealtà, di dichiararlo. (*Bravo! — Approvazioni.*)

**Sonnino Sidney.** Allora chi ha questa responsabilità?

*Voci a sinistra.* Nessuno! nessuno!

**Rava.** Domando di parlare.

**Presidente.** Parli.

**Rava.** Una semplice osservazione.

Quando in Comitato segreto la Camera votò la costruzione dell'Aula nuova, due raccomandazioni furono chiaramente fatte all'Ufficio di Presidenza: la prima di salvare il grande cortile, la seconda di rispettare i due scaloni. Nella relazione dell'onorevole Pavia per il cortile vi sono parole e assicurazioni più che confortanti; vi si legge che il giardino non solo sarà conservato ma anche ingrandito e di questo mi compiaccio.

*Voci.* Lo guasteranno.

**Rava.** Speriamo di no. In quanto agli scaloni, l'onorevole Pavia adopra invece parole di colore oscuro. Io non so se sia ciò per errore tipografico o se manchi qualche parola, ma « il senso lor m'è duro. » Egli dice: « La Commissione di cui all'articolo 3° dovrà preoccuparsi della conservazione dei due scaloni dell'odierno palazzo, che se non possibile come ubicazione, almeno come sostanza (*Mormorio*) fu manifestato doversi trasportare convenientemente, se e come parrà più urgente. »

Orbene, riguardo al cortile siamo perfettamente d'accordo con la Commissione e ringraziamo. Riguardo agli scaloni dichiaro francamente, salvo che vi sia errore di stampa, che io non comprendo bene il significato di queste parole; e appunto per farlo chiaro ed evitare tardivi rimpianti, ho presentato, d'ac-